

Don Pino Puglisi Martire della Fede

Si è svolto nel Museo Diocesano di Catania, a cura dell'Associazione ex Alunni del Leonardo da Vinci, l'incontro *Don Pino Puglisi Martire della Fede*. Relatori Don Mario Torcivia e S.Em. Il Cardinale Paolo Romeo. Ha concluso l'Arcivescovo di Catania S.E. Luigi Renna. Moderatore il Notaio Carlo Zimbone. Don Mario Torcivia, ordinario di Teologia Spirituale nello Studio Teologico S. Paolo di Catania, è stato estensore della *Positio*, un testo contenente tutte le testimonianze rilevanti per la beatificazione. Il docente ha iniziato con alcuni dati storici. Don Pino, Parroco nel 1970 a Godrano, un paesino di montagna, iniziò ad operare con entusiasmo nonostante i silenzi e le incomprensioni ,riuscendo a raggiungere anche i cuori più induriti . Nel 1990, il Cardinale Salvatore Pappalardo, gli chiese di andare nella parrocchia S. Gaetano, a Brancaccio, un quartiere di Palermo dove non esisteva neppure la scuola. Giovane presbitero, aveva accolto il messaggio del Concilio Vaticano II e comprese che non può esistere evangelizzazione che non si prenda anche cura dell'essere umano. La mafia lo ucciderà in *odium fidei*: cosa si vuol dire ? Secondo il linguaggio canonico, esso indica la ferocia del tiranno pagano o non credente nei confronti dei cristiani. I mafiosi di Brancaccio erano stati battezzati e cresimati, ma il loro comportamento era antievangelico. Don Pino annunciava un Dio che dona la vita, la mafia invece perseguiva il denaro, il potere, e la sopraffazione. La Congregazione delle Cause dei Santi ha dichiarato che *è stato ucciso in quanto sacerdote del Signore*. Il Card. Romeo ha evidenziato che nel 1993, il prete raccolse la cifra necessaria per l'acquisto di un edificio dove sarebbe sorto il centro parrocchiale d'accoglienza Padre Nostro. Il Card. Pappalardo,apprezzando il suo infaticabile impegno pastorale, lo aveva chiamato anche nell'*équipe dei Padri Spirituali* del Seminario di Palermo. Il 15 settembre 1993, Don Pino sorride all'uomo che si avvicina con un'arma da fuoco. E sussurra "me l'aspettavo". L'omicida, davanti ai giudici dirà che quell'espressione lo ha perseguitato tutte le notti. E' intervenuto poi l'Arcivescovo Emerito S.E. Salvatore Gristina,il quale ha dichiarato che il martirio ci dona una luce che consente di comprendere meglio i gesti di Don Pino apparentemente normali o insignificanti. Il Dott. Attilio Cappellani, del Comitato per la Festa di Sant'Agata, ha apprezzato la scelta pastorale di oggi:accostare la *Santuzza al Beato* . Il magistrato Dott. Nunzio Sarpietro, ha espresso il parere, invece ,che il prete è stato lasciato troppo solo dalle Istituzioni. Il sindaco di Catania, Avv. Enrico Trantino ricorda che uno dei significati di *incarico* è *prendersi cura*.L'attività di amministrazione sia sempre caratterizzata dall'autenticità, semplicità, umiltà. Il nostro Arcivescovo, prende in considerazione la Lettera di Papa Francesco inviata in occasione del trentennale della morte di Don Pino, a Mons. Lorefice ed agli altri Pastori. In essa si legge –tra l'altro- che il vescovo ha il compito di creare magistero e di operare perché ciò passi nelle scelte pastorali.Mons. Renna ricorda che la narrazione del martirio non è solo quella degli *Atti dei martiri* dei primi secoli,ma vi sono state altre possibili chiavi di lettura. Nel 600-700 d. C. apparvero le *Passioni*. in cui notiamo l'apologia della fede di chi è condannato/a al martirio . La

Chiesa le ha sempre considerate edificanti per il Popolo di Dio. Nella “Casa del feroce” alcune opere d’arte del 1700, accostano Agata alle donne di cui parla la Bibbia. Oggi Agata è vista anche -laicamente- come colei che si oppone al femminicidio. Quest’anno accostiamo il martirio di Agata a quello di Don Pino, in quanto abbiamo bisogno di sottolineare che esso è testimonianza. Significative le catechesi *Il Padre Nostro, preghiera del cristiano, preghiera di Sant’Agata* svolte in Cattedrale. Anche il centro sociale d’accoglienza fondato dal Parroco di Brancaccio ha questo nome. Di più. Catania riscopra la memoria dei Santuari di Sant’Agata. Dopo la lettura della *Passio* vi sia il pellegrinaggio comunitario. E il martirio di ieri continui con la testimonianza di oggi.

Carlo Pappalardo



